OGGETTO: Istituzione del “Consiglio delle Imprese Internazionali del Lazio”

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Start-Up, Lazio Creativo e Innovazione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio, ed in particolare l'art. 7 comma 2 lett. n, l'art. 8 e l'art. 50 commi 1 e 2;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, recante “Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e s.m.i.;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i., ed in particolare l'articolo 65 comma 1 lettera a): La Giunta adotta le deliberazioni concernenti:

a) lo svolgimento dell'attività di iniziativa, di promozione e di verifica per il perseguimento delle finalità individuate dalle leggi regionali e dagli strumenti di programmazione economico–sociale e di pianificazione territoriale, generali e settoriali, nonché dagli altri atti approvati dal Consiglio;

VISTA la legge regionale 27 maggio 2008, n. 5 “Disciplina degli interventi regionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del Lazio”, in particolare l'articolo 7 comma 1, ai sensi del quale la Regione promuove idonee forme di consultazione e confronto sul tema dell'internazionalizzazione delle imprese;

VISTA la legge regionale 4 agosto 2008, n. 13 “Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio”;

VISTA la DGR 6 maggio 2015, n. 205 “Adozione del Programma Operativo POR Lazio FESR 2014-2020”;

VISTA la DGR 31 maggio 2016, n. 281 “Adozione del documento definitivo della Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio”;

CONSIDERATA la presenza sul territorio regionale di un numero notevole di aziende multinazionali o imprese a partecipazione estera, che secondo i dati dell'ultimo rapporto “Italia Multinazionale 2017” realizzato dall'ICE nel Lazio sono 1.172 e portano il Lazio ad essere la seconda regione italiana per presenza di imprese internazionali con una quota del 9,2% del totale italiano;

CONSIDERATO il rilevante contributo che le imprese a partecipazione estera danno all'economia della regione, sia in termini di fatturato prodotto, oltre 118 miliardi di euro, pari al 20,7% del fatturato totale delle imprese a partecipazione estera in Italia, sia di ricaduta occupazionale, oltre 155 mila dipendenti diretti, pari al 12,9% degli occupati totali delle imprese a partecipazione estera in Italia e, oltre a questo, la loro capacità di essere portatrici di una cultura imprenditoriale innovativa e abituata al confronto tra diverse discipline e esperienze professionali;

CONSIDERATO che a Roma sono presenti le sedi di alcuni tra i più importanti studi legali a vocazione internazionale a livello italiano e le sedi di diverse società internazionali di consulenza aziendale e che tali soggetti svolgono un importante ruolo sul piano della facilitazione e dell'attrazione di investimenti esteri e di sostegno a processi di internazionalizzazione;

CONSIDERATO che – anche alla luce del processo di delocalizzazione registrato negli anni più recenti, con diverse imprese che hanno deciso di trasferire fuori dalla nostra regione le loro sedi - è interesse dell'amministrazione regionale coinvolgere le imprese internazionali nei processi di ascolto direttamente legati alle decisioni indirizzate all'aumento della competitività e dell'attrattività del Lazio nello scenario economico internazionale;

CONSIDERATO, in particolare, che è interesse dell'amministrazione regionale ricevere proposte e suggerimenti su specifici temi centrali nella definizione della sua strategia di sviluppo economico quali, ad esempio, le politiche per la valorizzazione dell'ecosistema dell'innovazione, per l'internazionalizzazione, per il trasferimento tecnologico e per l'attrazione degli investimenti;

CONSIDERATO che la maggior parte delle imprese internazionali presenti nel Lazio operano in settori che ricadono nell'ambito delle aree di 'Specializzazione Intelligente' individuate dall'amministrazione regionale ai fini della programmazione europea;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha previsto una serie di strumenti di sostegno e di incentivazione economica che possono rivolgersi anche alle imprese internazionali quali i Contratti di Sviluppo, gli Accordi di Innovazione, gli Accordi di Programma;

RITENUTO quindi:

- opportuno definire un luogo istituzionale in cui avviare un confronto permanente tra l'amministrazione regionale e le imprese internazionali;
- necessario istituire a tal fine il "Consiglio delle Imprese Internazionali del Lazio" con funzioni consultive, d'impulso e di proposta su specifici temi di interesse per lo sviluppo economico regionale quali ad esempio la valorizzazione dell'ecosistema dell'innovazione, l'internazionalizzazione, il trasferimento tecnologico e l'attrazione degli investimenti;
- di approvare l'Allegato A "Composizione e funzioni del Consiglio delle Imprese Internazionali del Lazio", parte integrante del presente atto;

PRESO ATTO che il Direttore della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo provvederà con successivi atti a tutti gli adempimenti necessari alla costituzione e al funzionamento del Consiglio, fermo restando che non sono previsti compensi per i componenti;

PRESO ATTO che il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Tutto ciò premesso e considerato,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, di:

- approvare l'istituzione di un "Consiglio delle Imprese Internazionali del Lazio" con funzioni consultive, d'impulso e di proposta su specifici temi di interesse per lo sviluppo economico regionale, quali ad esempio, la valorizzazione e l'accrescimento dell'ecosistema dell'innovazione, il trasferimento tecnologico, l'internazionalizzazione e le politiche per attrazione degli investimenti;
- approvare l'Allegato A "Composizione e funzioni del Consiglio delle Imprese Internazionali del Lazio";

- dare atto che Il Direttore della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e Lazio Creativo provvederà, con successivi atti, a tutti gli adempimenti necessari alla costituzione e al funzionamento del Consiglio, fermo restando che non sono previsti compensi per la partecipazione ai componenti o oneri a carico per il bilancio regionale;

Il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito istituzionale www.regione.lazio.it.

Copia

Composizione e Funzioni del “Consiglio delle Imprese Internazionali del Lazio”

Art. 1

(Composizione)

1. Il “Consiglio delle Imprese Internazionali del Lazio” è composto da:
 - a) il Presidente della Regione Lazio, con funzione di Presidente del Consiglio;
 - b) l’Assessore competente allo Sviluppo economico, che presiede il Consiglio in assenza del Presidente della Regione Lazio;
 - c) otto rappresentanti delle imprese internazionali con sede nel Lazio, individuati in accordo con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative del comparto. Tra questi viene nominato il Vicepresidente del Consiglio;
 - d) due rappresentanti di studi legali e di consulenza internazionali, individuati in accordo con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative del comparto;
 - e) il Presidente di Unioncamere Lazio o un suo delegato;
 - f) due rappresentanti delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del comparto;
 - g) il Direttore della Direzione regionale competente allo Sviluppo Economico o un suo rappresentante.
2. Su invito del Presidente, possono partecipare ai lavori del Consiglio, laddove il loro contributo sia considerato utile ad approfondire specifici argomenti trattati:
 - a) rappresentanti delle Università e dei centri di ricerca aventi sede nella regione;
 - b) rappresentanti delle istituzioni territoriali;
 - c) esperti e professionisti.
3. I componenti del Consiglio sono nominati con Decreto del Presidente della Regione.
4. La partecipazione al Consiglio è, per tutti i componenti, a titolo gratuito.

Art. 2

(Funzioni)

1. Il Consiglio ha funzioni d’impulso e proposta e consultive. In particolare:
 - a) formula indirizzi e propone misure concrete per il miglioramento delle politiche per lo sviluppo economico regionale, con particolare attenzione a quelle relative alla valorizzazione e all’accrescimento dell’ecosistema dell’innovazione, all’internazionalizzazione del sistema produttivo regionale e all’attrazione degli investimenti;
 - b) suggerisce iniziative e piani di azione da condurre sul piano dell’attrazione degli investimenti dall’estero da parte dell’amministrazione regionale;
 - c) segnala le difficoltà riscontrate dalle aziende internazionali nella loro attività di impresa legate alle possibili aree di intervento regionali e propone possibili soluzioni, anche da avanzare ai livelli istituzionali e amministrativi superiori;

- d) propone misure per la semplificazione amministrativa dell'attività d'impresa, in particolare rivolte a ridurre i tempi dei procedimenti amministrativi e autorizzativi;
- e) porta a conoscenza della Regione "buone pratiche" nei settori specifici di competenza, che possono essere adottate dall'amministrazione regionale o di cui può essere proposta l'adozione ai livelli amministrativi superiori;
- f) propone iniziative, da realizzare anche congiuntamente, finalizzate a promuovere, anche a livello internazionale, le vocazioni e le eccellenze produttive e imprenditoriali della Regione;
- g) propone azioni di raccordo con il sistema Universitario regionale, anche al fine di allineare i percorsi didattici alle esigenze del mercato del lavoro e di migliorare le azioni di orientamento e di ricerca di occupazione;
- h) promuove l'elaborazione di progetti di comune interesse nell'ambito delle attività di responsabilità sociale di impresa.

Art. 3

(Funzionamento e durata)

1. Il Consiglio si riunisce almeno due volte l'anno e redige annualmente una relazione sulle attività svolte.
2. Le funzioni di segreteria del Consiglio sono svolte dalla Direzione Sviluppo Economico, Attività Produttive e Lazio Creativo.
3. Il Consiglio termina le proprie attività il 31 dicembre 2020, salvo rinnovo su base biennale.